

PAOLA PANSINI direttore dell'associazione delle piccole e medie imprese di Novara commenta con sgomento «Non esistono isole felici, ma davvero non credevo che si potesse arrivare a tanto»

«Uno shock scoprire chi c'è dietro al delitto»

NOVARA • “Quando un anno fa ho saputo del delitto sono rimasta shockata. Oggi venendo a scoprire chi c'è dietro resto davvero sgomenta”. Paola Pansini, direttore dell'Api, l'associazione piccole e medie imprese di Novara, ha la voce davvero commossa. Parla con grande coinvolgimento e non riesce a spiegare quanto è potuto accadere. “Non fraintendiamo, non esistono isole felici e su infiltrazioni e malavita gli industriali devono sempre stare molto attenti. Io per prima, tempo fa, chiesi al Prefetto che il protocollo appalti venisse utilizzato come setaccio per vagliare tutte le aggiudicazioni dei lavori in provincia perché quando si assiste a massimi ribassi sconvolgenti o le ditte lavorano in perdita, o dietro c'è qualcosa che non va, ma mai avrei creduto che a Novara potesse accadere quello che è accaduto. L'omicidio è inspiegabile”. Il tutto, però, è maturato nell'ambito dell'imprenditoria novarese. Cosa significa che è



“Non esistono isole felici. anch'io chiesi al Prefetto che il protocollo appalti venisse utilizzato per tutte le aggiudicazioni dei lavori ma mai avrei creduto che a Novara potesse accadere quello che è accaduto”.

un mondo non immune da certe dinamiche? Che per far fuori un concorrente si è disposti a tutto? “La concorrenza tra imprenditori è importante, ma deve essere sana e leale. L'imprenditoria novarese ha bisogno di concorrenza, ma qui stiamo parlando di qualcosa che davvero non ha spiegazioni”.

Quindi anche lei pensa che si tratti di un caso isolato? Di qualche balordo che ha perso la testa e non di un mondo che rischia di essere snaturato? “Guardi io mi auguro si tratti di un caso assolutamente isolato. Bisogna ammetterlo, appena si è con-

sumato l'omicidio la realtà imprenditoriale novarese da un episodio del genere mi sembrava così distante che anche io, come tanti, ho pensato si trattasse di qualcosa che avesse a che fare con forze criminali che vengono da fuori, con dinamiche che non potevano aver nulla a che fare con il territorio. Ora scoprire che non è così, fa male e fa orrore”. Insomma anche se fosse “solo” una maledetta storia di provincia, sarebbe una storia che gira attorno ad un delitto. “E' proprio così, e non si può pensare che sia più o meno grave a seconda che si tratti di mafia o di assassini locali. Quello che è successo è gravissimo comunque”.